



Il cedolino di pensione

Il cedolino della pensione è il documento che consente ai pensionati di verificare l'importo erogato ogni mese dall'INPS e di conoscere le ragioni per cui tale importo può variare.

In attuazione della normativa vigente, le pensioni sono pagate il primo giorno del mese bancabile, con l'unica eccezione del mese di gennaio che prevede il pagamento nel secondo giorno bancabile. Il pagamento in contanti è ammesso solo per gli importi complessivi fino a 1.000 euro netti. Nel caso di soggetti che sono titolari di più prestazioni pensionistiche e assistenziali, il pagamento viene effettuato con un unico mandato di pagamento.

Di seguito la **guida alla lettura del cedolino**.

Le trattenute sulla pensione

Nel cedolino della pensione può capitare che l'importo **lordo** ("Pensione lorda") sia diverso dall'importo **netto**, cioè quello effettivamente pagato ("Importo netto del pagamento"). La differenza dipende, di norma, da **trattenute** applicate dall'INPS.

In questa breve guida cerchiamo di capire:

- perché può esserci differenza tra importo lordo della pensione e importo netto in pagamento;
- quali trattenute può applicare l'INPS e in base a quali regole;
- come riconoscerle nel cedolino (dicitura della voce) e quando vengono trattenute.

Le trattenute si distinguono in due categorie:

- **obbligatorie**: l'INPS deve applicarle perché previste dalla legge o disposte da un giudice;
- **volontarie**: sono richieste dal pensionato e si basano su norme di legge o su convenzioni stipulate dall'INPS (ad esempio, per concessione di prestiti ai pensionati o per la riscossione delle quote associative/sindacali).

TRATTENUTE OBBLIGATORIE (PIÙ FREQUENTI)

Trattenute fiscali (imposte)

Le trattenute fiscali sono tra le più comuni: riguardano le **imposte** dovute sul reddito da pensione. L'INPS, come **sostituto d'imposta**, calcola e trattiene queste imposte direttamente dal rateo e le versa allo Stato e agli enti locali.

In generale, non subiscono trattenute fiscali alcune prestazioni, ad esempio:

- pensioni e assegni sociali;
- prestazioni di invalidità civile;
- pensioni per vittime del terrorismo;

- pensioni di residenti all'estero, applicazione di convenzioni bilaterali contro la doppia imposizione fiscale.

Nel cedolino, le principali voci fiscali sono:

- **IRPEF (Imposta sul reddito delle persone fisiche):** è calcolata sull'importo della pensione e tiene conto anche delle **detrazioni** spettanti. Nel cedolino si può trovare sia la sezione "Voci IRPEF" (IRPEF lorda e detrazioni) sia la trattenuta effettiva. Se le detrazioni sono pari o superiori all'IRPEF dovuta, la trattenuta IRPEF non viene applicata e non è, quindi, presente nel cedolino.
- **Addizionale IRPEF regionale (a debito, anno...):** è un'imposta locale stabilita dalla regione. Di regola viene trattenuta in **11 rate** (da gennaio a novembre) **nell'anno successivo** a quello di riferimento. Esempio: l'addizionale 2025 viene trattenuta da gennaio a novembre 2026. Nel cedolino compare come "Addizionale IRPEF regionale a debito anno...".
- **Addizionale IRPEF comunale (a debito, anno...):** è un'imposta locale stabilita dal comune. Anche questa, di regola, viene trattenuta a saldo in **11 rate** (da gennaio a novembre) **nell'anno successivo** a quello di riferimento. Nel cedolino compare come "Addizionale IRPEF comunale a debito anno...".
- **Acconto addizionale IRPEF comunale (anno...):** è l'anticipo dell'addizionale comunale dell'anno in corso. Viene trattenuto in **9 rate** (da marzo a novembre). Nel cedolino compare come "Acconto addizionale IRPEF comunale anno...".
- **Conguaglio IRPEF (a debito):** a fine anno (o dopo ricalcoli della pensione), l'INPS verifica l'importo di IRPEF dovuto rispetto a quanto già trattenuto. Se risulta un debito, la differenza viene recuperata sulla pensione. Nel cedolino compare come "Conguaglio IRPEF a debito".

In sintesi, le trattenute fiscali possono variare nel corso dell'anno (per effetto di detrazioni, conguagli e addizionali). Se si notano differenze significative tra mesi, si possono controllare nel cedolino le voci come sopra indicate e l'anno di riferimento riportato nella dicitura.

Assegno alimentare/mantenimento a coniuge o figli

In caso di separazione o divorzio, il giudice può disporre che una parte della pensione sia versata direttamente al coniuge/ex coniuge o ai figli.

L'INPS applica la disposizione del giudice: trattiene l'importo indicato e lo versa al beneficiario. Nel cedolino, questa trattenuta è di norma indicata come "Assegno alimentare".

Pignoramento (crediti verso terzi)

Un creditore - terzo rispetto al rapporto INPS/pensionato - può ottenere dal giudice il recupero del proprio credito tramite una trattenuta sulla pensione (pignoramento).

L'INPS applica l'ordinanza del giudice: trattiene l'importo stabilito e lo versa al creditore indicato.

Per tutela della riservatezza, nel cedolino questa trattenuta non è indicata con la parola “pignoramento”, ma di norma compare come “**Recupero obbligatorio**”.

Recupero di indebiti pensionistici

Se l'INPS ha pagato somme **non dovute** (ad esempio per integrazione al trattamento minimo o maggiorazioni sociali), deve recuperarle. Di solito, visto che si tratta di prestazioni legate al rispetto di soglie di reddito (personale o del nucleo familiare) e che la verifica dei redditi da parte dell'Agenzia delle Entrate avviene negli anni successivi alla loro percezione, questi recuperi avvengono dopo alcuni anni rispetto al momento in cui le prestazioni sono state erogate in quanto solo successivamente, in base ai controlli ordinari, risultano non dovute (ad es., per superamento della soglia di reddito prevista).

Fonte: INPS